



ORDINE DEL GIORNO N° 25

Approvato dal Consiglio Comunale in data 19 giugno 2023

OGGETTO: LUTTO NAZIONALE PER SILVIO BERLUSCONI: UNA SCELTA INOPPORTUNA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il 12 giugno 2023 è morto all'ospedale San Raffaele di Milano l'ex Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi;
- oltre ai funerali di Stato, previsti per chi nella vita ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, per la prima volta nella storia repubblicana il Governo in carica ha deciso di dedicare a un ex premier anche una giornata di lutto nazionale, istituendo una procedura che impone bandiera a mezz'asta sulle facciate degli edifici pubblici, due strisce di velo nero per le bandiere interne e l'obbligo per gli esponenti del governo di cancellare tutti gli impegni pubblici;

CONSIDERATO CHE

- il lutto nazionale si proclama per omaggiare figure che hanno unito il Paese, persone il cui contributo alla comunità nazionale sia universalmente riconosciuto come valore aggiunto per l'intera nazione;
- per una larghissima parte dei cittadini italiani, l'indizione di una giornata di lutto nazionale per la morte di Silvio Berlusconi risulta in contrasto con le vicende, sia umane che giuridiche, che hanno segnato e caratterizzato la vita del personaggio e che lo hanno reso una figura particolarmente divisiva per la storia del nostro Paese;
- a tal proposito, si evidenzia la decisione del rettore dell'Università di Siena, Tomaso Montanari, di non esporre la bandiera a mezz'asta nella giornata del lutto nazionale per l'ex premier;
- queste le parole del rettore, a motivazione della scelta:
*"Scrivo a tutta la comunità per assumermi la responsabilità di una scelta, evidentemente controcorrente, in occasione della scomparsa di Silvio Berlusconi.
Di fronte a questa notizia naturalmente non si può provare alcuna gioia, anzi la tristezza che si prova di fronte ad ogni morte. Ma il giudizio, quello sì, è necessario: perché è vero che Berlusconi ha segnato la storia, ma lo ha fatto lasciando il mondo e l'Italia assai peggiori di come li aveva trovati. Dalla P2 ai rapporti con la mafia via Dell'Utri, dal disprezzo della giustizia alla mercificazione di tutto (a partire dal corpo delle donne, nelle sue tv), dal fiero*

sdoganamento dei fascisti al governo alla menzogna come metodo sistematico, dall'interesse personale come unico metro alla speculazione edilizia come distruzione della natura. In questo, e in moltissimo altro, Berlusconi è stato il contrario esatto di uno statista, anzi il rovesciamento grottesco del progetto della Costituzione. Nessun odio, ma nessuna santificazione ipocrita. Ricordare chi è stato, è oggi un dovere civile.

Per queste ragioni, nonostante che la Presidenza del Consiglio abbia disposto (<https://www.governo.it/it/articolo/bandiere-mezzasta-sugli-edifici-pubblici-e-lutto-nazionale-la-scomparsa-del-presidente>) le bandiere a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici da oggi a mercoledì (giorno dei funerali di Stato e lutto nazionale), mi assumo personalmente la responsabilità di disporre che le bandiere di Unistrasi non scendano.

Ognuno obbedisce infine alla propria coscienza, e una università che si inchini a una storia come quella non è una università.

Col più cordiale saluto,

il Rettore

Tomaso Montanari'';

- il rifiuto del rettore dell'Università per stranieri di Siena, Tomaso Montanari, a esporre le bandiere a mezz'asta nell'università toscana contravvenendo alla proclamazione del lutto nazionale per la morte del Presidente Berlusconi è sanzionabile, secondo l'articolo 650 del Codice Penale, fino a tre mesi di reclusione o con ammenda fino a 200 euro, ed essendo quello del professor Montanari un caso particolarmente noto la procura competente può procedere anche in assenza di denuncia;

CONSIDERA

estremamente inopportuna la proclamazione del lutto nazionale per la morte di Silvio Berlusconi, così come la repressione di qualsiasi forma di dissenso ed

ESPRIME

solidarietà al professor Tomaso Montanari per gli attacchi subiti in seguito alla scelta di non esporre a mezz'asta le bandiere dell'Università di Siena e auspica che tale decisione non venga sanzionata penalmente.